

## La polemica Ricorso al Tar sui fondi ai confidi

**TORINO**

**Adriano Moraglio**

Procede senza intoppi il cammino di patrimonializzazione dei confidi scelto dalla Regione Piemonte. Nei giorni scorsi sono stati siglati i primi contratti - per ora una decina su più di venti che dovranno essere sottoscritti - grazie ai quali arriverà "ossigeno" - in tutto 22 milioni in prestiti regionali - ad associazioni e consorzi che operano per il credito alle Pmi industriali, artigiane e del commercio. Hanno firmato i 4 confidi più grandi, tra cui Confartigianato Fidi Piemonte che ha battuto tutti sul tempo ottenendo da Banca d'Italia il riconoscimento di "intermediario finanziario vigilato". I 4 grandi hanno siglato il contratto "A" che prevede l'utilizzo dei fondi regionali sotto la forma dell'"ibrido di patrimonializzazione". Lo stesso contratto sarebbe stato firmato anche da qualche confido minore, tra cui Fidinustria. Altri confidi hanno invece scelto il contratto "B" che limita l'utilizzo dei fondi regionali nella forma della cosiddetta passività subordinata. Il contratto di tipo "A" permette indistintamente a tutti i confidi di utilizzare le risorse del prestito regionale anche per coprire eventuali de-

ficit di gestione.

Su questo non si placa la polemica innescata dal consigliere regionale del Pd Roberto Placido, il quale interesserà nei prossimi giorni il Tar Piemonte, pur senza aver preparato un vero e proprio ricorso. Non soddisfatto delle repliche alle sue critiche (si vedano, in proposito, gli interventi su «Il Sole-24 Ore NordOvest» del 4 novembre scorso, ndr) ribadisce che il contratto "A" «consente ai beneficiari ogni discrezionalità nell'utilizzo delle risorse loro assegnate sino a permettere di coprire disavanzi correnti di esercizio». «I casi - dice - sono due: o ho torto io e i diversi tecnici e consulenti da me interpellati, oppure siamo di fronte a un abuso di potere e di conseguenza a un atto illegittimo. Stante la situazione, penso, con rammarico, che deciderà l'autorità competente ed eventuali conseguenze saranno responsabilità di chi ha posto in essere tali provvedimenti. Non mi sorprende che i confidi più piccoli abbiano accettato di buon grado quanto a loro non era in un primo momento destinato: altrimenti non si capisce il perché di questa marcia di avvicinamento, quando sarebbe bastato un solo provvedimento».

adriano.moraglio@ilsole24ore.com

